

*Rito della Luce
e offerta
dell'incenso*



SCHEMA

Il presidente dell'assemblea si reca processionalmente all'altare accompagnato dai ministri con la lampada accesa. Quindi, venerato l'altare, si rivolge all'assemblea

Cel. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Chi crede in me, non resta nelle tenebre - dice il Signore -.

Tutti **Come la vera luce sono venuto al mondo.**

Cel. Fin che ti brilla innanzi, credi alla luce.

Tutti **Come la vera luce sono venuto al mondo.**

Cel. Chi crede in me, non resta nelle tenebre - dice il Signore -.

Tutti **Come la vera luce sono venuto al mondo.**

Accende i ceri presso l'altare mentre si canta l'Inno a Cristo luce.

Tutti **O luce gioiosa, eterno splendore del Padre,
Santo, immortale, Gesù Cristo!**

Giunti al tramonto del sole
e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio
e lo Spirito Santo, Dio.

Noi ti cantiamo, Figlio di Dio,
generato da Maria:
tu, che sei la luce vera,
hai assunto la nostra carne.

Noi ti cantiamo, Cristo risorto,
che hai vinto le tenebre del sepolcro;
stella del mattino che precede l'aurora
e rischiara la notte come il giorno.

Durante la quarta strofa dell'Inno, il presidente infonde l'incenso nel braciere.

La nostra preghiera, Signore,
si levi come incenso;
le nostre mani alzate, davanti a te,
come sacrificio della sera.

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

Tutti Scorgo lontano la tua luce, Signore!

Insegnami le tue vie
e ti preparo una culla
forse in una stalla
in una grotta di cartone.

Signore, tornerai nella gloria?
Sento il peso degli anni
di tanti Natali vissuti
senza te, Dio mio, mai nato
nel cuore intasato di bagliori
lontano dal tuo splendore.

Ti attendo, Signore
mentre tu attendi me
e veglio
sfogliando la storia passata
gustando il mio oggi
proteso verso il futuro.

Signore, mi circonda la speranza
impressa sui volti di gente provata
e mai sconfitta
mentre avanza la forza convulsa
di quanti, parlando di te,
deturpano la terra di sangue.

Signore, son desto,
nell'attesa di te,
brezza di primavera,
dilato oggi il cuore
apro gli occhi assopiti
ti dono ancora la vita.

La Messa prosegue con il canto del Kyrie e la preghiera Colletta

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Tutti Da Gerusalemme ci inviti, Signore,
a scendere nel deserto
dove l'acqua della vita scorre
silenziosa e lenta
mentre la voce del tuo profeta
grida di un esodo nuovo
per un lavacro di conversione.

Lungo le rive della rinascita, Gesù,
anche tu confuso tra la gente
ascolti la voce
di una novella creazione
che annuncia il venire di Dio
nel mistero svelato
e desta cuori sopiti.

Signore, ecco Giovanni, profeta di strada,
nelle periferie dello scarto
non degno di slacciare i sandali
di te, uomo, per sempre con noi.
Noi, tua Sposa bisognosa d'amore,
rialziamo la testa
ormai lontani dai molti peccati.

Gridano i profeti oggi, Signore,
lungo le strade percorse
nei deserti di questi giorni
nelle ansie e attese dense di speranza
e ci destano a vita nuova
incontro a te, fonte di vita,
luce verso la Patria del cielo.

Tu disceso tra noi, Signore,
perfezione e bontà infinita
altro e oltre l'umano
entri in relazione con noi
vivi la nostra natura
riempi i vuoti del cuore
accendi il fuoco della speranza.

La Messa prosegue con il canto del Kjrìe e la preghiera Colletta

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

Tutti Cosa cerco, Signore,
tra le onde che lambiscono la sabbia,
tra i flutti che s'infrangono sulle rocce?
Cosa cerco, mio Dio,
nei fiumi di inquietanti parole
nei rivoli di confuse promesse
che seminano sfiducia e paura?
Ecco, tu vieni, in questa storia
di uomini, nel buio di una cella,
nei palazzi degli odierni Erodi,
e diventi eco,
spazio che abbatte ogni barriera
senza armi e folla esaltata.

Cosa cerco, Signore,
nella debole voce del Profeta
che traccia tra colli e vallate
la strada a Te che vieni
senza dover attenderne un altro?
Voglio stare con te, Signore mio,
lontano dai mercati della bontà
fuori da questa lunga buia notte
intrisa di luci artificiali,
per seguire il cammino di chi,
pieno della tua luce,
ogni giorno
supera i ristretti confini
si apre a lontani orizzonti.

Cosa cerco, Signore e Maestro,
tra ciechi, sordi e muti,
queste misere briciole
vite senza vita?
Spalanco lo sguardo
ricolmo dei segni
di coloro che hanno ritrovato
la perduta luce,
l'udito velato dal confuso vocio,
la dolcezza della parola a lungo dimenticata.

Si, Gesù, ti cerco
nelle pieghe del mio mondo
inquieto, disumano e indifferente,
per seminare gesti d'amore
per coltivare speranze
per aprire feritoie di fraternità
che annunciano il tuo Regno.

La Messa prosegue con il canto del Kjrie e la preghiera Colletta

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

Tutti Or dunque, sparito l'angelo,
nella sua rilucente casa d'oro,
stava nascosto il piccolo gran Re.
Ed eri tu, Maria, casa di terra,
la casa d'oro del sole infinito.
E il vecchio Adamo (senz'occhi
da quanto li aprì per accecarsi)
non vedeva ancora il tuo splendore;
o Illuminata, Illuminante!
L'uomo inciampava, tristo, nel suo buio,
e tu sola adoravi, in te stessa,
la germinazione di quella Luce
che esisteva prima delle stelle.
Domenico Giuliotti

La Messa prosegue con il canto del Kjrie e la preghiera Colletta